

Personale, gestione diretta per il Fatebenefratelli

L'ipotesi dei religiosi dopo le proteste dei dipendenti della cooperativa Kcs San Camillo, oggi assemblea dei lavoratori in vista della cessione a Villa Salus

di Francesco Furlan

Giorni di fermento nelle strutture sanitarie religiose della città. Da un lato per la cessione dell'ospedale San Camillo - agli Alberoni - che dovrebbe andare a Villa Salus.

Dall'altro per il possibile cambio di rotta all'istituto Fatebenefratelli dove i religiosi potrebbe decidere di mettere fine all'esperienza di affidare con appalto esterno la gestione della casa di riposo. All'istituto di Fondamenta Madonna dell'Orto lo scorso 26 aprile - come conseguenza del fallimento della procedura di raffreddamento tentata dalla prefettura - c'era anche stato lo sciopero del personale dipendente della cooperativa Kcs che, per protesta contro il trattamento della cooperativa, si era presentato con un nastrino nero attaccato al braccio, in segno di lutto. Al centro delle rivendicazioni l'applicazione del contratto di lavoro per gli operatori socio sanitari della struttura, che rivendicano il diritto a una qualifica superiore, con relativo stipendio, pari a quello che ricevono i colleghi che operano in corsia, nello stesso ospedale. Per questo il 26 aprile avevano incrociato le braccia, anche se si era trattato di uno sciopero virtuale dal momento che il personale che Kcs aveva "comandato" - il personale minimo garantito per gestire la struttura pur in presenza dello sciopero - era esattamente quello previsto in una giornata normale di lavoro. Episodio che ha aperto una serie di interrogativi sull'organizzazione del lavoro. Non a caso l'altro ieri la direzione della cooperativa e la direzione del centro Fatebenefratelli hanno ricevuto una lettera in cui Piero Polo, Uil, chiede loro: «Se l'organico presente tutti i giorni è quello previsto come in caso di sciopero, quale è il personale in condizioni di normalità?». Per il 15 maggio è prevista una nuova assemblea del personale, in vista delle

RADIOLOGIA E CHIRURGIA DELLA MANO



Zaia a Villa Salus per inaugurare i reparti

Il presidente della Regione, Luca Zaia, a Villa Salus (foto). Zaia sarà all'ospedale del Terraglio per l'inaugurazione del servizio di radiologia, risonanza magnetica e dell'ambulatorio di chirurgia della mano e spasticità lunedì prossimo, in un incontro organizzato alla Sala Convegni C.Weisz. Sarà l'occasione anche, con il direttore generale dell'ospedale, Mario Bassano, per fare il punto proprio sulla trattativa in corso tra Villa Salus e il San Camillo

dall'acquisto del quale potrebbe nascere un grande polo unico riabilitativo della sanità cattolica a Venezia. In città sono quattro gli ospedali privati accreditati (Policlinico San Marco, villa Salus, San Camillo e Fatebenefratelli) per un totale di 510 posti letto. Villa Salus ha chiuso il 2017 con numeri importanti di crescita. 4.479 ricoveri, con punti di forza in Ortopedia (706) e Medicina generale (1.279). Tra le eccellenze gli interventi di protesesi al ginocchio e all'anca.

decisioni che prenderà il Fatebenefratelli, dal momento che i religiosi di San Giovanni di Dio starebbero valutando di passare a una gestione diretta anche della casa di riposo, come già accade per il piano terra e i primi due piani, dove ci sono i reparti dedicati alla riabilitazione e l'ospice. Da oltre tre anni infatti

la cooperativa Kcs gestisce in appalto il terzo e quarto piano della casa di riposo di Venezia, con quasi 50 ospiti. L'ipotesi che sarà discussa nell'assemblea del prossimo 15 maggio. Nell'altra struttura religiosa di Venezia, il San Camillo, l'assemblea dei lavoratori è invece prevista per oggi. I rappresentanti di Cgil,

Cisl e Uil incontreranno i lavoratori dell'ospedale gestito dai Camilliani in una prima assemblea, convocata in tarda mattinata e in una seconda, nel primo pomeriggio. Al centro del confronto la trattativa aperta per il passaggio dell'ospedale e della casa di riposo Stella Maris. I camilliani stanno trattando



L'ospedale San Camillo agli Alberoni

con Villa Salus, pronta a prendere la gestione dell'ospedale, che verrebbe comprato da un fondo finanziario coinvolto nell'operazione proprio dall'ospedale del Terraglio. La casa di riposo, compresa nella vendita - stando agli accordi fino a oggi noti - potrebbe poi essere gestita da una cooperativa.

Per l'operazione di compravendita manca però l'ok del Vaticano, in particolare da parte della Congregazione degli Istituti di vita consacrata cui fanno riferimento i padri camilliani. La congregazione è presieduta dal prefetto, Cardinale João Braz De Aviz.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Una veduta aerea di Pellestrina dove l'Usl Serenissima realizzerà l'eliporto per intervenire più velocemente nei casi di urgenza



Pellestrina, arriva l'elisuperficie

L'Usl Serenissima ha stanziato 400 mila euro. L'area scelta vicino al murazzo

In arrivo la nuova elisuperficie che sarà realizzata sull'isola di Pellestrina per consentire così agli elicotteri del soccorso sanitario di atterrare e ripartire con dei pazienti a bordo in caso di situazione di estrema gravità che richiedano un rapido ricovero ospedaliero. Il progetto definitivo risale al dicembre del 2016, ma solo ora l'Usl 3 Serenissima e il Comune di Venezia hanno finalmente definito l'esatta definizione dell'area che verrà riservata agli elicotteri di emergenza. L'azienda sanitaria ha già previsto lo stanziamento di 400 mila euro necessario per la realizzazione dell'elisuperficie. Si vo-

leva infatti evitare il previsto abbattimento di alberi nell'area dell'ex ospedale di Pellestrina necessario per realizzare l'area di sosta e di atterraggio per gli elicotteri di primo soccorso. Il Comune ha ora indicato una nuova area nella vicinanza del murazzo dell'isola. Il progetto pertanto sarà aggiornato, l'area prescelta verrà ripulita e disinfestata, anche se prima dell'approvazione definitiva dovrà essere compiuta una verifica preventiva di interesse archeologico.

Per i servizi di emergenza-urgenza il distretto sanitario di Pellestrina è normalmente servito da un'idroam-

bulanza. Nel 2017 le uscite del Suem 118 sono state 3.451 sulle isole di Lido e Pellestrina con mezzi acquei o su gomma. Come già lo scorso anno, anche quest'anno.

Con l'estate arriva un'idroambulanza in più all'Usls3. Come già avvenuto lo scorso anno anche quest'anno nel periodo estivo una quinta idroambulanza costituirà un potenziamento continuativo del parco barche impegnato per il soccorso nella zona insulare: sarà al servizio della popolazione del Lido e di Pellestrina in particolare, collegando queste isole agli ospedali di Venezia, di Mestre e di Chioggia.

PELESTRINA

La spiaggia appena sistemata è già stata erosa dal mare

L'erosione della spiaggia non è un problema che tocca solo località come Bibione oppure Jesolo, perché un'intera cella di arenile di Pellestrina è stata spazzata via a solo un anno dal ripascimento. A segnalare la situazione è il comitato locale Tra mare e laguna, che ha segnalato quanto accaduto alle spalle del Sestiere Busetti di Pellestrina, dove si trovano i pennelli 16 e 17. Il mare ha eroso tutta la sabbia riportata, tanto che le onde lambiscono nuovamente la base del murazzo, con tutti i problemi del caso legati a sicurezza e utilizzo dell'arenile. Il ripascimento eseguito dal Provveditorato

alle opere pubbliche (ex Magistrato alle Acque), Consorzio Venezia Nuova e ditte appaltanti, è totalmente sparito.

«I lavori erano stati conclusi nel maggio dello scorso anno - spiega Lorenza Vianello, presidente del comitato Tra mare e laguna - e a nome dei residenti ci sentiamo di dire che qualcosa nei progetti non ha funzionato. Il ripascimento della spiaggia non è andato a buon fine, malgrado i tanti soldi pubblici spesi. Prima dei lavori i pescatori dell'isola, anche se non sono ingegneri, avevano avvisato che in quel punto ci sono forti correnti marine e fondali molto bassi, quindi

c'era obbligatoriamente la necessità di farvi manutenzione e rialzare la diga soffiata che protegge al largo la spiaggia di Pellestrina.

La realtà dei fatti ha dimostrato che i pescatori ed esperti locali avevano pienamente ragione. Inoltre la manutenzione doveva essere fatta dopo dieci anni dalla costruzione della spiaggia, e invece dopo vent'anni è stata lasciata andare in degrado». Segnalazioni che negli ultimi anni più volte sono state fatte dai pellestrinotti, con i timori che si sono puntualmente realizzati e un tratto di spiaggia che ora è scomparso. (s.b.)



La spiaggia di Pellestrina

Divisione di Cardiologia inizia il corso per volontari

Il secondo corso di formazione per volontari nel reparto di Cardiologia dell'Ospedale Civile inizierà il prossimo 14 maggio. A proporlo è l'associazione Amici del cuore di Venezia, con i volontari che saranno preparati per fornire sostegno psicologico ai pazienti ricoverati. Il corso, completamente gratuito, permetterà ai partecipanti di apprendere alcune fondamentali nozioni e le semplici, ma rigorose, regole per avvicinare i malati e offrire loro, a titolo di volontariato, sostegno psicologico e aiuto materiale. Verranno ammesse le persone maggiorenni che faranno richiesta all'associazione

compilando un apposito modulo e che saranno ritenute idonee, oltre ai parenti di ex pazienti del reparto di Cardiologia. Il numero massimo sarà di venti partecipanti. Il corso sarà gestito all'Ospedale Civile da medici e infermieri della Cardiologia e da psicologi, e terminerà il 25 maggio. La valutazione finale toccherà a un'apposita commissione. Per informazioni e iscrizioni basterà telefonare ai numeri 347.5580200 o 340.0060633, recarsi nella sede ospedaliera dell'associazione il martedì e giovedì dalle 15 alle 18, oppure fissando un appuntamento telefonico. (s.b.)